

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio  
relativo alla concessione di un credito di Fr. 3.050.000,—  
destinato all'acquisto di un appezzamento di terreno a Bellinzona  
per l'ampliamento del Centro per la formazione professionale

(del 22 febbraio 1972)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

La necessità di potenziare e di migliorare la formazione professionale dei giovani ha indotto il Dipartimento della pubblica educazione a prevedere la ristrutturazione e l'ampliamento del Centro per la formazione professionale di Bellinzona (impropriamente chiamato Scuola d'arti e mestieri) il quale accoglie attualmente :

- la Scuola d'arti e mestieri vera e propria (SAMB) e relativi Corsi preparatori
- la Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI) (Corsi per apprendisti)
- la Scuola di avviamento professionale artigianale.

1. Il *palazzo* della Scuola d'arti e mestieri fu ultimato nel 1952, il che permise alla Scuola d'arti e mestieri, ai Corsi per apprendisti e alla Scuola di avviamento professionale di iniziare la loro attività in un unico edificio nel settembre dello stesso anno.

La costruzione fu realizzata dal Comune di Bellinzona dopo che il suo Ufficio tecnico aveva allestito una serie di progetti di cui l'ultimo venne attuato.

Il complesso, consistente in due edifici paralleli di 4 piani ognuno, congiunti fra loro da un corridoio-atrio, comprendeva :

- nel fabbricato a est (n. 7a) \*)

- 10 aule di cultura generale (ca. m. 7 x 7)
- 10 aule di disegno (ca. m. 7 x 10)
- 2 locali per l'economia domestica
- 1 aula laboratorio per automeccanici
- 1 aula laboratorio per parrucchieri e pettinatrici
- 1 aula laboratorio per tipografi compositori
- 1 aula laboratorio per tipografi impressori
- 1 locale direzione
- 1 locale segreteria
- 1 aula per riunioni
- 1 locale docenti
- 2 locali biblioteca
- 1 appartamento custode

- nel fabbricato a ovest (n. 7b)

- 3 officine per falegnami
- 1 locale capo officina
- 1 locale magazzino
- 2 officine per meccanici
- 1 locale capo officina

- 1 officina elettromeccanici
- 4 spogliatoi
- 2 locali per esami
- 1 aula per la scienza applicata
- 1 officina per avviamento

— sotto il corridoio-atrio (n. 7)

- 2 mense con una capacità totale di ca. 250 allievi
- 1 cucina

\*) I numeri tra parentesi si riferiscono alla cartina a pag. 9 « Progetto di massima della nuova Scuola d'arti e mestieri ».

Lo sviluppo degli effettivi delle tre scuole del Centro, dal 1957 a oggi, può venir dedotto dalla tabella sottostante :

Anno	Scuola d'arti e mestieri SAMB			Scuole del 15.o anno				Apprendisti SPAI			Totale
	MED	F	Tot.	CP	AP	APF	Tot.	M	F	Tot.	
1957/58	101	23	124	87	86	54	227	848	63	911	1262
1958/59	99	27	126	91	98	37	226	778	61	839	1191
1959/60	94	26	120	68	102	59	229	790	53	843	1192
1960/61	92	26	118	76	113	90	279	887	57	944	1341
1961/62	93	23	116	62	100	94	256	939	82	1021	1393
1962/63	93	22	115	68	116	97	281	1008	81	1089	1485
1963/64	99	25	124	73	124	67	264	1088	90	1178	1566
1964/65	92	30	122	86	117	68	271	1123	91	1214	1607
1965/66	90	31	121	83	107	66	256	1178	98	1276	1653
1966/67	89	35	124	70	93	67	230	1169	108	1277	1631
1967/68	93	32	125	87	105	67	259	1058	107	1165	1549
1968/69	97	30	127	91	70	43	204	1115	113	1228	1559
1969/70	100	31	131	99	94	32	225	1044	102	1146	1502
1970/71	96	28	124	74	65	40	179	1028	88	1116	1419
1971/72	94	22	116	84	82	49	215	862	89	951*	1282

\*) Siccome parecchi allievi frequentano la scuola durante una giornata e mezza ogni settimana, il numero effettivo è di 1254 allievi.

- MED = meccanici, elettromeccanici e disegnatori di macchine
- F = falegnami
- CP = corso preparatorio SAMB
- AP = avviamento professionale
- APF = avviamento professionale di fuori
- M = maschi
- F = femmine

E' interessante ancora registrare statisticamente il numero degli apprendisti delle diverse professioni indicando, nell'ultima colonna, l'effettivo presunto per il 1976, tenendo presente che, per quella data, la terza mezza giornata di scuola sarà estesa a tutte le professioni.

Nr.	Professione	1969/70	1970/71	1971/72	Previsione 1976 *
1	Disegnatori genio civile	58	67	76	139
2	Disegnatori di macchine	21	23	25	47
3	Disegn. costr. metalliche	7	7	10	16
4	Elettromeccanici	61	64	71	135
5	Avvolgitori elettricisti	14	18	—	33
6	Meccanici	68	66	62	135
7	Meccanici d'auto	118	125	140	265
8	Autoelettricisti	45	46	—	93
9	Montatori elettricisti	143	142	88	257
10	Installatori idraulici	31	—	—	64
11	Fabbri, sellai da carr.	15	19	16	33
12	Lattonieri da carrozzeria	64	72	68	141
13	Verniciatori di carrozze	46	45	52	97
14	Lattonieri edili	23	18	15	37
15	Posatori di pavimenti	5	—	2	6
16	Pittori	47	31	38	79
17	Tipografi compositori	63	54	55	118
18	Tipografi impressori	46	43	43	91
19	Tappezziere decoratori	36	38	44	81
20	Legatori e scatolai	13	12	12	24
21	Parrucchieri per uomo	19	14	12	31
22	Pettinatrici	90	88	82	178
23	Panettieri e pasticciere	27	—	—	56
24	Ottici occhialai	1	1	—	2
25	Tirocinio pratico	15	18	22	37
26	Classe parallela	15	16	21	35
	<b>TOTALI</b>	<b>1086</b>	<b>1026</b>	<b>954</b>	<b>2125</b>

\*) La previsione per il 1976 è stata ottenuta moltiplicando la media degli anni in esame per il fattore 1,3 (per l'incremento demografico) e 1,6 (per l'introduzione della terza mezza giornata di scuola per tutte le professioni). Non si tratta però di valori assoluti, ma unicamente di valori validi in relazione all'occupazione delle aule.

L'edificio ha assolto degnamente le sue funzioni per oltre 20 anni e ha consentito alle scuole da esso ospitate di svilupparsi convenientemente in una sede abbastanza moderna sia dal punto di vista delle aule e dei laboratori che da quello dei servizi. A proposito di questi ultimi occorre rilevare che l'istituzione della Mensa SAMB ha risolto un annoso problema di carattere sociale, a piena soddisfazione delle centinaia di allievi che quotidianamente vi consumano il pasto di mezzogiorno.

E' lecito però osservare che, purtroppo, il concetto originale della costruzione non risultò proiettato nel futuro. Infatti, per quanto concerne i Corsi per apprendisti, già a quel tempo i criteri pedagogici e didattici applicati alla formazione professionale avrebbero richiesto che le lezioni di tecnologia e disegno non si riducessero a una semplice esposizione « ex cathedra », ma si trasformassero in un colloquio con gli allievi, reso interessante con mezzi di dimostrazione e con applicazioni pratiche.

In questo edificio furono realizzate solo 4 aule secondo questi principi, e cioè quelle per gli automeccanici, per i parrucchieri e per i tipografi compositori e impressori.

Per tutte le altre professioni, invece, furono messe a disposizione unicamente delle aule universali di cultura e di disegno.

Col passare del tempo alcune di queste ultime vennero arredate con materiali specifici delle singole professioni, come ad esempio per gli elettricisti.

Anche l'edificio a ovest (n. 7b) non risultava troppo funzionale, soprattutto a causa della sua struttura per piani sovrapposti, la quale ha provocato inconvenienti nell'installazione dei macchinari, limitandone il numero e il peso e soprattutto non consentendo ingrandimenti.

Ciò nonostante, come si è già detto, il palazzo ha assolto degnamente i suoi compiti e si può ben dire che in questo periodo la sede di Bellinzona poteva considerarsi privilegiata rispetto a quelle del resto del Cantone.

Col passare degli anni, però, anche la capienza del palazzo venne messa a dura prova. Infatti :

- 1.1 Per quanto concerne i Corsi per apprendisti, per far fronte al continuo aumento degli allievi e anche a seguito di una più razionale occupazione delle aule, per garantire il funzionamento della Scuola fu necessario trasferire in altre sedi parecchie classi, alcune delle quali erano state concentrate con profitto a Bellinzona per evidenti ragioni geografiche.

Nel 1962, allo scopo di ingrandire i refettori della mensa i cui avventori erano frattanto passati in pochi anni da 250 a 450 - 500, si procedette a un ampliamento che consentì di ricavare, oltre a due ulteriori refettori, anche l'aula magna, i locali per la direzione e i servizi amministrativi e l'Ufficio tecnico. In quell'occasione si poté così ricavare dalla vecchia direzione un'aula supplementare di disegno. Nel 1968, con l'abolizione dell'ufficio dell'Ispettore di Circondario, si poté ottenere un'altra aula di cultura generale che portò a 11 il numero delle prime e a 11 il numero delle seconde. Dal 1957 ad oggi, per far fronte alle necessità, si dovette pertanto provvedere ai seguenti trasferimenti :

1.2.3. disegnatori edili	di tutto il Cantone	a Lugano
1.2.3. falegnami	di tutto il Cantone	a Biasca
1.2.3. odontotecnici	di tutto il Cantone	a Lugano
1.2.3. muratori e scalpellini	del Sopraceneri	a Biasca
1.2.3. fabbri	del Sopraceneri	a Biasca
1.2.3. panettieri e pasticceri	del Sopraceneri	a Lugano
1.2. automeccanici	del Locarnese	a Locarno
1.2. disegnatori di macchine	di tutto il Cantone	a Lugano
1.2.3. montatori idraulici	di tutto il Cantone	a Locarno
1.2.3. montatori elettricisti	del Sopraceneri	a Locarno
1.2.3.4. avvolgitori	di tutto il Cantone	a Locarno
1.2.3.4. autoelettricisti	di tutto il Cantone	a Lugano

Occorre inoltre aggiungere che nel frattempo vennero chiuse, per mancanza di apprendisti, le classi delle sarte da uomo e da donna, delle maglieriste, dei calzolari e dei posatori di pavimenti.

Malgrado i massicci trasferimenti, l'occupazione delle aule fu sempre molto alta, in generale dall'80 al 90 % e in parecchi casi anche del 100 %.

La funzionalità dell'orario della Scuola ne risentì parecchio, in quanto la sua redazione doveva ubbidire più alle esigenze logistiche che a quelle pedagogico-didattiche.

- 1.2 Per la Scuola d'arti e mestieri il problema fu meno acuto, in quanto l'aumento degli allievi non fu importante perchè agli esami di ammissione risultavano promossi ogni anno al massimo 24 allievi.

Notevole impulso ebbe invece il Corso preparatorio organizzato circa 20 anni or sono su 2 sezioni che divennero 3 e quindi 4. Comunque la situa-

zione strutturale già descritta non consentiva ingrandimenti nè l'introduzione di nuove sezioni.

Ne conseguì quindi che, verso il 1969/70, indipendentemente dalla creazione della nuova Scuola media unica con relativa abolizione della Scuola di avviamento professionale e indipendentemente dalla ristrutturazione generale della formazione professionale, l'edificio del Centro professionale di Bellinzona non era più in grado di ospitare convenientemente le tre Scuole che vi hanno sede.

2. Da alcuni anni è allo studio una ristrutturazione della formazione professionale a tutti i livelli, allo scopo di adeguare i sistemi di formazione alle nuove condizioni generali e all'incessante progresso tecnico.

2.1 La Scuola d'arti e mestieri vera e propria nacque, come scuola-laboratorio, in tempi in cui l'industria meccanica muoveva i primi passi nel Cantone e non poteva pertanto offrire alla gioventù ticinese sufficienti posti di tirocinio, sia per numero, sia per qualità.

Essa abbandonò ben presto questo carattere e grazie

— agli esami di ammissione che consentono di accogliere alla Scuola giovani in possesso di una solida preparazione elementare e delle indispensabili attitudini professionali,

— all'incremento del programma teorico (che comporta una istruzione teorica media di circa 19/20 ore alla settimana),

— all'introduzione degli esami e del certificato di licenza,

si è andata affermando come una Scuola professionale di carattere medio.

I concetti sopra esposti, ancorati legalmente nel nuovo regolamento della Scuola approvato dal Consiglio di Stato l'11 aprile 1963, sono convalidati dai brillanti risultati sempre largamente superiori a quelli della media nazionale ottenuti dagli allievi della Scuola agli esami di ammissione alle Scuole tecniche superiori e dalla considerazione in cui i licenziati SAMB vengono tenuti nelle aziende produttive che li impiegano razionalmente sulle basi della loro formazione.

Con l'introduzione della Scuola media unica è prevedibile che il numero dei quindicenni con una solida preparazione media tale da garantire la frequenza con successo della Scuola d'arti e mestieri aumenti notevolmente, per cui è giunto il momento, ora che il piano d'incremento qualitativo è praticamente concluso, di prendere dei provvedimenti per un incremento quantitativo.

Si pensa inoltre di raddoppiare la capienza della Scuola d'arti e mestieri sezione meccanici ed elettromeccanici (di ca. 100 allievi), istituendo una nuova sezione per elettronici industriali e delle telecomunicazioni (con ca. 100 allievi).

Occorre chiaramente osservare che non si vuole, con questo, passare a una precoce formazione specialistica ma, pur mantenendo la solida formazione tecnica di base che ha costituito finora il maggior pregio della Scuola d'arti e mestieri, offrire ai nostri giovani anche la possibilità di cimentarsi nel campo dell'elettronica.

2.2 D'altra parte, con la revisione della legge federale sulla formazione professionale del 1963, i tecnici diplomati nelle Scuole tecniche superiori hanno assunto il titolo di « ingegnere tecnico STS ».

Infatti la formazione attuale degli ingegneri tecnici si avvicina di più a quella dell'ingegnere diplomato.

Se il tecnico di un tempo assumeva d'abitudine la funzione di costruttore e di capo officina in posizione di quadro subalterno negli uffici di progett-

tazione e in quelli dell'organizzazione del lavoro, ciò non è più il caso per la maggioranza degli odierni diplomati delle scuole tecniche superiori.

La Federazione svizzera delle Scuole di meccanica e di elettricità ha pertanto ritenuto che il titolo di « tecnico », divenuto libero per il fatto che coloro che frequentano i Tecnicum vengono ora chiamati « ingegneri tecnici », dovesse venir attribuito ai licenziati delle Scuole d'arti e mestieri e a tal fine ha proposto all'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro l'istituzione in seno alla Scuola d'arti e mestieri di un *corso biennale supplementare*, alla fine del quale gli allievi vengono sottoposti a un esame per l'ottenimento del diploma di tecnico (Betriebstechniker).

Il programma di questo corso biennale dovrebbe prevedere in primo luogo esercitazioni pratiche negli uffici di costruzione e di organizzazione del lavoro nonché nei laboratori, integrate da lezioni teoriche di cultura generale, di meccanica, di fisica, di elettricità e di tecnologia, accompagnate da approfondite nozioni sui comandi idraulici e pneumatici, sugli elementi di macchine, sulla resistenza dei materiali, sull'organizzazione aziendale (calcoli, preventivi, piani di lavoro, tempi, ecc.), sulla elettronica industriale e sulle installazioni elettriche.

Tale proposta fu accolta favorevolmente dall'UFIAML il quale si dichiarò d'accordo di autorizzare l'istituzione dei « *Tecnicum intermedi* » (Scuole tecniche medie) e favori i primi esperimenti che ebbero luogo presso le scuole di La Chaux-de-Fonds, Neuchâtel, Le Sentier, Ste Croix e Berna.

L'esperimento in corso ha già dato buoni risultati e nel maggio del 1971 furono licenziati a La Chaux-de-Fonds i primi « tecnici ».

La Direzione della Scuola d'arti e mestieri sta studiando a fondo tale problema e ha iniziato un primo procedimento di consultazione presso gli allievi, gli ex allievi, i docenti, la Commissione di vigilanza, le tre Organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro. Tutti questi enti interpellati hanno dato risposta favorevole, riconoscendo la necessità che anche nel Cantone Ticino si costituisca al più presto un Tecnicum intermedio.

- 2.3 La formazione professionale media nel campo dell'artigianato ha come obiettivo l'ottenimento del titolo di « maestro ». Questo titolo può essere ottenuto 5 anni dopo il certificato federale di capacità e sanziona, in base alla legge federale, la capacità del candidato a dirigere in modo indipendente un'azienda di carattere artigianale e a funzionare da grado intermedio nell'industria. La legge federale assegna alle Associazioni professionali il compito di organizzare gli esami. Le Associazioni professionali organizzano pure i relativi corsi di preparazione per i quali la Scuola professionale, e in particolare la Scuola d'arti e mestieri, hanno sempre messo a disposizione i locali e parte del corpo insegnante.

I corsi di preparazione agli esami di maestro sono in continuo aumento : in questo momento sono in corso quelli per automeccanici, muratori, pittori, e presto inizierà quello per meccanici in genere.

Nel quadro dell'ampliamento della Scuola d'arti e mestieri è pertanto necessario tener presente anche la necessità della formazione dei maestri.

- 2.4 La ristrutturazione del tirocinio, allo studio presso l'UFIAML, è già approdata a misure e a realizzazioni concrete. Una di esse è l'istituzione, già in atto nella stragrande maggioranza dei Cantoni svizzeri, della Scuola professionale media. In previsione dell'eventuale introduzione della Scuola professionale media anche nel Ticino, occorre già sin d'ora prevedere gli spazi necessari, almeno per la sezione industriale, che è logico siano abbinate a quelli della Scuola d'arti e mestieri.

2.5 Gli studi dell'UFIAML già citati comportano anche una ristrutturazione del normale tirocinio nel senso di portare il numero delle ore riservate alle lezioni teoriche (impartite dalla Scuola professionale) da 8 a 12 la settimana.

Tenendo presente che si intende estendere la terza mezza giornata di scuola a tutte le professioni, è necessario provvedere al più presto all'aumento delle aule nella misura di almeno il 50 %.

Inoltre, tenendo presente che, per i motivi già descritti, le aule dovrebbero venir arredate in modo specifico e destinate a una sola professione, si può stimare che l'aumento deve raggiungere almeno l'80 %.

3. Nel quadro del piano di ampliamento, la necessità più urgente è ora quella di *mettere a disposizione* della Scuola professionale artigianale e industriale (Corsi per apprendisti) l'intero palazzo della Scuola d'arti e mestieri. Ciò sarà possibile in quanto la Scuola di avviamento professionale (80 - 100 allievi) sarà sostituita dalla Scuola media unica e perchè la Scuola d'arti e mestieri, per i motivi già esposti, dovrà trasferire altrove le proprie aule e le proprie officine. Tale misura è certamente molto razionale perchè consente di raccogliere in uno stesso edificio tutti i Corsi per apprendisti e perchè la trasformazione delle officine SAMB in aule scolastiche richiederà un investimento piuttosto modesto. Inoltre, il sedime a disposizione dietro il palazzo, a nord del Dragonato, ha una superficie tale da consentire ancora la costruzione di un gruppo di aule, qualora questa prima misura si rivelasse, in futuro, ancora insoddisfacente e costituire una valida riserva di terreno per il futuro.

Ne consegue che la Scuola d'arti e mestieri, ingrandita con l'aggiunta dapprima della nuova sezione per elettrotecnici, della Scuola dei tecnici, dei Corsi di preparazione alla maestria (e, in un secondo tempo della Scuola professionale media), deve trovare una nuova sistemazione sul sedime di cui si propone l'acquisto. I terreni siti a sud del Dragonato sono idealmente situati per lo scopo. Essi sono infatti sufficientemente ampi per ospitare:

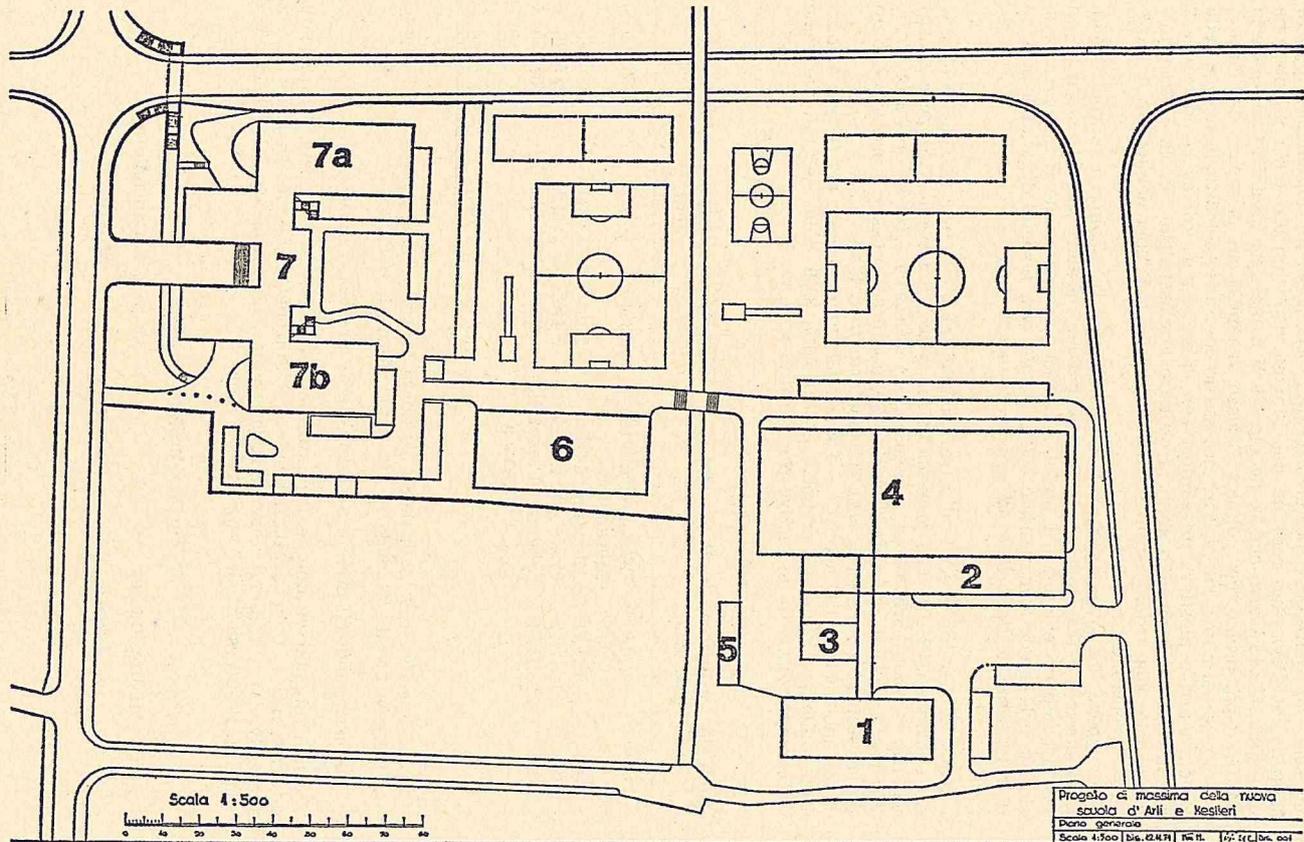
1 edificio che accolga le aule per le materie teoriche (n. 1), i laboratori di misurazione, i servizi, nonchè l'aula magna e la buvette (n. 3);

1 officina costruita con criteri industriali su un solo piano (n. 4).

L'area a disposizione è sufficientemente ampia in modo da consentire anche la costruzione dei necessari impianti di carattere sportivo.

Nello specchio di pagina 8 sono state illustrate le varie fasi dell'ingrandimento, indicando per ogni edificio (fase) il numero delle scuole ospitate e il numero dei rispettivi allievi con previsioni fino al 1976. Da notare che i numeri in corsivo rappresentano gli allievi che frequentano la scuola tutti i giorni, mentre quelli in tondo rappresentano gli allievi che frequentano la scuola un giorno e mezzo la settimana o meno.

Periodi	Vecchio edificio SAMB N. 7, 7a, 7b		Fabbricato N. 6		Nuovi edifici SAMB N. 1, 2, 3, 4, 5	
	Scuole	All.	Scuole	All.	Scuole	All.
fino al 1972	1. Scuola d'arti e mestieri SAMB	100				
	2. Corsi preparatori SAMB	80				
	3. Scuola prof. art. e ind. SPAI	1250				
	4. Scuola di avviamento professionale	130				
	Totale	1560				
1972 1975	1. Scuola d'arti e mestieri SAMB (solo officine)	—	1. Scuola d'arti e mestieri SAMB (solo aule)	100		
	2. Corsi prepar. SAMB (solo laboratori)	—	2. Corsi prepar. SAMB (solo aule)	80		
	3. Sc. prof. art. e ind. SPAI	1600	3. Scuola di avv. professionale (solo aule)	150		
	4. Scuola di avv. prof. (solo laboratori)	—	4. Scuola dei tecnici	40		
	Totale	1600		370		
dal 1975	1. Scuola prof. art. e ind. SPAI	2000	1. Scuola prof. art. e ind. SPAI	600	1. Scuola d'arti e mestieri SAMB con la nuova sezione per elettronici	200
					2. Corsi di prep. per la maestria	150
					3. Scuola prof. media	60
					4. Scuola dei tecnici	40
	Totale	2000		600		450



4. Siccome l'introduzione della terza mezza giornata per gli apprendisti imporrà soluzioni a brevissimo termine per l'improvviso aumento della popolazione scolastica, è necessario che la Scuola d'arti e mestieri lasci l'attuale palazzo SAMB al più presto. Per colmare il lasso di tempo che ci separa dall'entrata in servizio dei nuovi edifici, sarà necessario costruire, nell'attuale sedime della Scuola d'arti e mestieri, un edificio con circa 14 aule (di cui 7 normali e 7 speciali) le quali consentiranno di ospitare le classi della Scuola d'arti e mestieri nella sua attuale struttura e le classi della Scuola dei tecnici di prossima auspicabile istituzione.
- Non appena il nuovo edificio e le nuove officine sul sedime a sud del Dragonato saranno a disposizione, la Scuola d'arti e mestieri potrà trasferirvisi in modo completo e lasciare i prefabbricati a disposizione della Scuola professionale artigianale e industriale che certo ne avrà bisogno durante il periodo di riattazione del fabbricato di sinistra e ancora dopo.
5. La descrizione che precede illustra sommariamente il processo di evoluzione del Centro SAMB e Scuole professionali in sede a Bellinzona. Si è perciò provveduto, con non pochi sforzi, a concludere i necessari accordi con i proprietari per l'area indicata sulla planimetria allegata (e sulla base di prezzo risultato dall'espropriazione SN del 1969/70 e confermato dall'atto TF). Il terreno a sud del Dragonato che interessa l'ampliamento del Centro è costituito dalle particelle del mappale n. 769, 4617, 3969, 4619. Per tali particelle abbiamo sottoscritto le relative promesse di vendita.

<i>Mappale Nr.</i>	<i>Data promessa vendita</i>	<i>Proprietario</i>	<i>Superficie mq.</i>	<i>Prezzo mq.</i>	<i>Importo Fr.</i>
769	23.10.71	De Kalbermatten Giuseppina	10.350 ca	160	1.656.000 *)
4617	8.11.71	Albertini Maria	2.194	160	351.040
3969	12.12.71	Castelgrande S.A.	5.419	160	867.040
4619	25.11.71	Albertini Demetrio Ugo e Graziella	983	160	157.280
			<u>18.946</u>	<u>160</u>	<u>3.031.360</u>

\*) La superficie del mappale n. 769 dovrà ancora essere precisata dal geometra revisore di circondario ing. Luigi Forni di Bellinzona.

Riassumendo, il credito necessario è di circa Fr. 3.050.000,—.

Raccomandando vivamente l'accettazione della nostra proposta, la quale intende assicurare al Centro professionale di Bellinzona le aree necessarie per il suo ulteriore sviluppo, vi preghiamo di voler gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :  
A. Lepori

p. o. Il Cancelliere :  
A. Crivelli

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 3.050.000,—  
per l'acquisto di terreni a Bellinzona per l'ampliamento del Centro  
per la formazione professionale

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone deli Ticino  
visto il messaggio 22 febbraio 1972 n. 1800 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — E' stanziato un credito di Fr. 3.050.000,— per l'acquisto di terreni a Bellinzona per l'ampliamento del Centro per la formazione professionale.

*Art. 2.* — Il credito sarà iscritto alla parte straordinaria del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

*Art. 3.* — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

